

L'AVARO IMMAGINARIO

In viaggio verso Molière da Napoli a Parigi

Dal 19 al 29 marzo – Teatro Vittoria

teatro  direzione artistica viviana toniolo **vittoria** | attori&tecnici



di e con **Enzo Decaro**

e con (in o.a.) **Luigi Bignone, Angela De Matteo, Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Massimo Pagano, Fabiana Russo, Ingrid Sansone**

regia **Enzo Decaro**

musiche **Nino Rota** (da "Le Molière Imaginaires")

musiche di scena ispirate a villanelle e canzoni popolari del 600'napoletano

Sette quadri, un prologo e un epilogo. È un viaggio nel teatro, quello di **Molière** in primo luogo, ma non soltanto... È anche un viaggio nel tempo quello del Seicento, un secolo pieno di guerre, epidemie, grandi tragedie ma anche di profonde intuizioni e illuminazioni che non riguardano solo "quel tempo. Ed è anche il viaggio, reale e immaginario, di Oreste Bruno e la sua Compagnia di famiglia, quella dei Fratelli dè Bruno da Nola, discendenti del grande filosofo Giordano Bruno), una vera "carretta dei comici" viaggiante, tanto cara sia a Peppino che a Luigi De Filippo. È il viaggio verso Parigi, verso il teatro, verso Molière ma anche una fuga dalla peste, da una terribile epidemia che ha costretto i Nostri a cimentarsi in un avventuroso viaggio verso un sogno, una speranza o solo la salvezza. Lungo il percorso, quando "la Compagnia" arriva nei pressi di un centro abitato, di un mercato o di un assembramento di persone, ecco che il "carretto viaggiante" diventa palcoscenico e "si fa il Teatro". E col "teatro" si riesce anche a mangiare, quasi sempre. Gli incontri durante il viaggio, sorprendenti ma non tutti piacevoli, l'avvicinamento anche fisico a Parigi, al teatro di Molière, la "corrispondenza" che il capocomico invia quotidianamente all'illustre "collega", la forte connessione tra il mondo culturale e teatrale della Napoli di quel tempo con quella francese (con Pulcinella che diventa Scaramouche), di Molière ma forse ancor più di Corneille (che si celerebbe sotto mentite spoglie dietro alcune delle sue opere maggiori) la pesante eredità del pensiero di uno zio prete di Oreste Bruno, Filippo detto poi Giordano, scomparso da alcuni decenni ma di cui per fortuna non si ricorda più nessuno, e la morte in scena dello stesso Molière poco prima del loro arrivo a Parigi, renderanno davvero unico il viaggio di tutta la "Compagnia di famiglia" commedianti d'arte ma soprattutto persone "umane", proprio come la grande commedia del teatro, dove "tutto è finto, ma niente è falso".

PROMOZIONE ALT ACADEMY

Martedì e giovedì ore 21 | mercoledì 25 marzo ore 17 **BIGLIETTO UNICO 15,00 €**

Venerdì e sabato ore 21, domenica ore 17.30 **BIGLIETTO PLATEA 21,00 € / GALLERIA 16,00 €**